

di Nadia De Lazzari

TRENTINO

Due messe e la tettoia della Mensa della Provvidenza intitolata a padre Fabrizio Forti. A un anno dalla scomparsa Trento ricorda l'indimenticabile frate cappuccino e cappellano del carcere di Spini di Gardolo trovato privo di vita nella sua stanza del convento. Il frate, salito al cielo il 16 ottobre 2016, aveva 67 anni. Per lui, in tanti, si stanno mobilitando. Una messa con presenti i familiari sarà celebrata oggi alle 20, nella chiesa della Visitazione di Maria Santissima a Gardolo (Piazza della Libertà); a una manciata di passi si trova il cimitero dov'è sepolto frate Fabrizio: una croce di legno, una rosa di bronzo realizzata dai detenuti e tante bandierine colorate con preghiere multilingue.

Il parroco, don Claudio Ferrari, spiega che la proposta della messa è arrivata dal personale del carcere. "Quando si è presentato un agente penitenziario non mi sono meravigliato. Padre Fabrizio che ho conosciuto indirettamente - sono qui da un anno - era entrato nel cuore di migliaia di persone, soprattutto in quello degli ultimi. So che in carcere ha fatto tanto del bene. Il suo vivere il servizio dentro l'istituto penitenziario non è stato affatto facile. Ci voleva una persona "tagliata" come lui per realizzare in maniera piena il mettersi al servizio del vangelo", dice il parroco che aggiunge: "Alcuni giorni fa si è presentato un agente che a nome dei colleghi mi ha chiesto di celebrare una messa, ma alla sera.

La mensa dei poveri ricorda Padre Fabrizio

Una tettoia all'entrata a lui dedicata è in fase di realizzazione. E a un anno esatto dalla morte (il 16 ottobre 2016) oggi due messe lo celebreranno



Padre Fabrizio Forti, morto un anno fa. La mensa dei poveri gli dedicherà una tettoia all'entrata

Seguo quattro parrocchie, qui le liturgie le celebro al mattino. Quella richiesta mi è stata espressa in modo così affettuoso che per padre Fabrizio e per permettere la partecipazione alle persone impossibilitate per impegni lavorativi ho spostato l'orario alle 20".

Ricordi indelebili anche dal

mondo poliglotta dei detenuti che da padre Fabrizio hanno sempre ricevuto solidarietà concreta e parole di incoraggiamento, mai di circostanza. Un messaggio di un detenuto fra tanti. "Il padre Fabrizio: un grande uomo con un bellissimo e sincero sorriso. Era uno di quegli uomini che aiutano

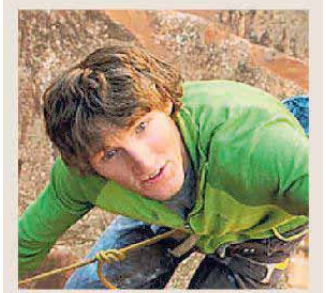
senza dire mai che sono stanchi; era il padre, il fratello e l'amico di tutti noi detenuti. Sono stato molto fortunato di averlo trovato sulla mia strada, mi ha fatto capire benissimo chi sono e perché esisto: una persona nata per fare il bene. Le parole che mi disse nel nostro primo incontro le uso co-

me base di partenza in ogni giorno del mio percorso carcerario. Grazie padre Fabrizio, sarai sempre nei nostri cuori".

Una seconda messa di suffragio sarà celebrata sabato 21, alle 19,30, nella chiesa dei frati cappuccini (Piazza Cappuccini 1). Il priore del convento, frate Massimo Lorandini, spiega: "Vogliamo ricordarlo con la preghiera fatta insieme ai parenti, ai confratelli cappuccini, all'immensa schiera di chi l'ha conosciuto ed amato in Val di Cembra, a Terzolas, a tutti coloro che operano nel carcere e agli amici della Mensa della Provvidenza". L'opera fondata da padre Fabrizio va avanti, oltre 400 i volontari che ogni sera aiutano a sfamare i bisognosi di ogni cultura e religione, circa 130 i poveri e 90 i pacchi viveri distribuiti settimanalmente. Il priore conclude: "Uniremo la benedizione di un gesto concreto di accoglienza intitolato a padre Fabrizio, una tettoia all'entrata della mensa per non lasciare i poveri sulla strada sotto l'acqua. I lavori sono già iniziati".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morto Kennedy, spaccò i chiodi di Cesare Maestri



TRENTINO. «È sopravvissuto alla valanga, ma non alla perdita insostenibile della compagnia di vita», così i genitori del campione dell'alpinismo Hayden Kennedy (foto) hanno spiegato la scelta del figlio di togliersi la vita dopo aver capito che la fidanzata, Inge Perkins, era stata inghiottita da una valanga. Due tragedie avvenute in Montana ma il nome di Kennedy è legato anche al Trentino. E in particolare a Cesare Maestri. Con Jason Kruk nel 2012 aveva spaccato 102 dei 300 chiodi piantati «a motore» dall'alpinista trentino sullo spigolo di sud est del Cerro Torre, per ricreare - diceva - la purezza della scalata. Il gesto provocatorio era stato premiato tra le ascensioni dell'anno dalla giuria del premio francese Piolet d'Or, altri lo avevano considerato un sopruso da «talebani della montagna».

Doss Trento, passeggiata con siringhe

Ritrovate ai bordi della prima piazzola insieme a fazzoletti sporchi di sangue. Allarme anche in via Lampi



La siringa lungo il sentiero del Doss Trento (foto Panato)

TRENTINO

Basta salire una ventina di gradini del percorso che a piedi porta in cima al Doss Trento per trovare la prima piazzola panoramica, ombreggiata e con una panchina sulla quale si può anche rifugiare. Sulla panchina in pietra è stata lasciata - ormai da alcuni giorni - una siringa mentre tutto attorno ci sono dei fazzoletti di carta sporchi di sangue. Evidentemente negli orari d'apertura che per la stagione estiva arrivano fino alle 19,30, c'è chi sale e si ferma a drogarsi. Cosa impossibile da fare in orario diverso, perché il cancello si-



La siringa è nella prima piazzola

gilla l'ingresso con una struttura in muratura, praticamente impossibile da superare. Il pericolo è evidente sia

per gli adulti, ma anche per i bambini che possono raggiungere per primi lo spiazzo e venire a contatto con un materiale decisamente pericoloso. Se consideriamo che sabato mattina in Via Lampi appena fuori dal sottopasso, in uno spazio chiuso che si è venuto a creare tra l'impalcatura dello studentato in costruzione e la massicciata ferroviaria, i militanti di Casa Pound hanno raccolto una trentina di siringhe, il quadro comincia ad essere preoccupante. Non si tratta di zone degradate o abbandonate, ma siamo praticamente in centro città. La passeggiata a piedi sul Doss Trento

è tra quelle indicate in tutti i percorsi turistici; per via della difficoltà non sarà tra quelle più frequentate, ma è un sentiero praticato. Via Lampi è abitata e frequentata a tutte le ore. In questo caso sono stati prelevati anche avanzati alimentari, preservativi e delle coperte a conferma di come questo piccolo spazio fosse tra i più gettonati della città. In più anche la palazzina abbandonata di proprietà delle Ferrovie dello Stato di piazzetta Leonardo da Vinci è tornata ad essere luogo discreto dove "farsi".

Il rischio del sentiero del Doss Trento è che con il ritorno dell'ora legale, sarà molto meno frequentato e quindi più appetibile da chi già lo frequenta in maniera illecita. A far riflettere è la novità; non più luoghi periferici o abbandonati, ma realtà centrali e di passaggio. (d.p.)

INCIDENTE IN VAL DI RABBI

Giovane ruzzola nel dirupo per una ventina di metri

TRENTINO

Ha perso l'equilibrio ed è ruzzolato per una ventina di metri, l'escursionista trentino di 28 anni che ieri nel primo pomeriggio è stato recuperato dall'elisoccorso in val di Rabbi. Portato al pronto soccorso del Santa Chiara, le sue condizioni non appaiono per fortuna preoccupanti. La richiesta d'aiuto è arrivata al 112, il numero unico dell'emergenza, attorno alle 14 e lungo il percorso in cresta in località Castel Pagano è stato inviato l'elisoccorso.

Sul sentiero stava camminando una comitiva composta da una decina di persone. All'improvviso una di queste, il 28enne, ha perso l'equilibrio cadendo nel dirupo per una ventina di metri. Recuperato in poco tempo grazie all'intervento dell'elisoccorso, il giovane, come detto, è stato portato al pronto soccorso del Santa Chiara. Qui è stato sottoposto a tutti gli accertamenti del caso che hanno evidenziato una serie di traumi, ma il quadro clinico non appare al momento preoccupante.

Vi siete persi qualcosa?

Niente paura.

Tutti gli annunci immobiliari di queste pagine li trovate anche su

www.altoadige.it

www.giornaletrentino.it

cliccando sul pulsante

Annunci

puoi trovare case in vendita, in affitto, locali commerciali e tanto altro, tutto suddiviso per zone e categorie comodamente da casa tua!



Le necrologie e le partecipazioni al lutto si ricevono:

TRENTINO

email: necrologie@giornaletrentino.it

Trento

Via Castelbarco 11
tel. 0461 885111

orario:

lunedì - venerdì:
10:00 - 12:30 e 13:30 - 19:30
sabato: 13:30 - 19:30
domenica: 16:00 - 19:30

Bolzano

Via A. Volta 10
tel. 0471 904111

orario:

lunedì - sabato:
9:30 - 19:30
domenica: 13:30 - 19:30

Bolzano

Via Portici 41
3° piano

orario:

lunedì - venerdì:
9:00 - 13:00 e 14:00 - 17:00
sabato e domenica: chiuso